

Addio ad Antonio Mistrorigo per 31 anni vescovo di Treviso



Avrebbe compiuto cent'anni il prossimo 26 marzo, ma si è spento prima di arrivare a tagliare quel traguardo. Monsignor Antonio Mistrorigo, vescovo emerito di Treviso si è spento sabato sera verso le 20.

«Mi sono sentito e ancora più mi sento piccolo, pieno di timore e tremore, consapevole di non aver compiuto, come si deve, la nuova grande missione che il Signore mi ha affidato».

Così si schermiva monsignor Antonio Mistrorigo, quando, nel 2005, venne proclamato «patriarca delle genti venete» dall'allora Patriarca di Venezia, il cardinale Angelo Scola. Un grande vescovo, Mistrorigo, quanto un umile prete, seppur di tempra umana e sacerdotale molto forte.

Sabato 14 gennaio 2012, verso le ore 20 il Signore ha chiamato a sé **mons. Antonio Mistrorigo**, vescovo emerito di Treviso. Oggi la nostra comunità lo ha ricordato durante le messe.

Mons. Mistrorigo era prossimo ai 100 anni essendo nato a Chiampo (VI) il 26 marzo 1912. Venne ordinato sacerdote il 7 luglio 1935, ed eletto Vescovo di Troia nel 1955 in Puglia, per essere poi trasferito a Treviso il 25 giugno 1958, dove prese possesso della diocesi il 3 agosto 1958. In questa veste prese parte dal 1962 al 1965 al Concilio Vaticano II. Fu tra i promotori della riforma liturgica, che si proponeva di favorire la partecipazione dei fedeli ai riti. A Treviso ha guidato il rinnovamento liturgico e pastorale seguito al Concilio.

Autore di numerosi testi, la sua produzione editoriale arriva a un totale di 159 titoli. Il più famoso resta il suo "[Dizionario liturgico – pastorale](#)" del 1977, edizioni Messaggero. Presidente della Commissione episcopale per la liturgia, per molto tempo è stato anche presidente dell'Associazione italiana Santa Cecilia, per lo studio e lo sviluppo della musica sacra. Fu nominato Assistente al Soglio Pontificio il 20 settembre 1980. Il 19 novembre 1988, per raggiunti limiti d'età, divenne vescovo emerito di Treviso. Era il settimo tra i vescovi più anziani del mondo. Molti di noi che hanno ricevuto la Cresima con l'imposizione delle sue mani, lo ricordano ancora con grande affetto.